

1 Muster							Ferreira 6
6-36-0	Muster						Ferreira 7-66-2
Korda	6-26-3						6-36-76-4
4-66-36-4							Reneberg
Berasategui		Muster					6-76-36-1
7-66-2	Martin	1-66-46-2					Moya
15 Martin	4-66-36-4						6-24-66-4
6-16-3							Washington 12
10 Rosset		Muster		Ferreira			6-46-3
6-37-6	Rosset	6-36-2		6-46-4			Medvedev 14
Karbacher	6-13-0 rit.						6-32-66-3
7-66-0							Alvarez
Vacek							1-66-46-1
6-42-66-1	Rios						Costa C.
7 Rios	6-36-3						6-26-1
7-63-66-2							Kafelnikov 3
4 Enqvist							4-66-36-4
6-26-1	Enqvist						Krajicek
Haarhuis	6-47-6						6-46-4
6-16-4							Clavet
Gaudenzi							7-66-3
7-5-6-1	Gaudenzi						Philippoussis
13 Stich	6-43-66-4						6-34-67-6
6-37-6							Voinea
11 Costa A.		Costa A.		Krajicek			6-34-67-6
6-16-76-4	Costa A.	6-26-1		6-36-3			Pioline 16
Schalken	6-16-4						6-36-2
6-43-66-4							Edberg
Gumy							6-36-4
6-27-5	Gumy						Ullrich
5 Courier	6-46-4						6-46-2
6-36-3							Ivanisevic
							1-66-46-1
							Ivanisevic 2
							7-66-3

TRE MINUTI DI APPLAUSI Lo svedese chiede ai tifosi di ricordarlo come «un campione simpatico»

Edberg, un bacio e dirsi addio

«Un tifo da pelle d'oca, indimenticabile. Conta poco che ho perso»

di Alessandra Giardini

ROMA — C'è modo e modo di lasciarsi. Quello che sceglie Andrea Gaudenzi per il pubblico di Roma — anche se è un arrivederci, non un addio — assomiglia a una rinuncia: se ne va senza dare spiegazioni (sul campo), senza trovare parole per consolare chi si era innamorato di lui. Che si comporta di conseguenza: se la prende, dunque fischia. Un'ora dopo nessuno si ricorda già più a che ora l'ultimo italiano ha sbattuto la porta del centrale e ha fatto la valigia.

C'è modo e modo di lasciarsi. Quello che sceglie Stefan Edberg — che è un addio, mica un arrivederci — è il più bello che ci sia. Un bacio che Roma non dimenticherà: è come dire resteremo amici, ci vorremo bene sempre, ci penseremo per tutta la vita. Sono le 17.39 quando l'uomo che gioca volée come carezze mette una palla in rete, l'ultima, come fanno di solito i comuni mortali. Il pubblico di Roma si alza in piedi tutto in una volta e gli dedica tre minuti di applausi, come se avesse vinto lui, più che se avesse vinto lui. Il principe risponde con tre inchini, Roma risponde agli inchini urlando il suo nome finché lui non esce dal campo, più tardi che può. Sembra la telefonata di due innamorati lontani, quando nessuno dei due riesce a mettere giù per primo.

La conclusione? Come si dice in questi casi, è stato bellissimo. «E' stato davvero speciale sentire tutto quel tifo, e non giocavo neanche nel mio paese. Mi ha davvero impressionato, mi era venuta la pelle d'oca. In fondo, non mi importa molto di aver perso».

Il match ormai è soltanto un



ROMA — Dopo il "quarto" di ieri, le richieste di autografi sono state tutte per lo spagnolo Alberto Costa (foto Sposito-Leader)

dettaglio. «Lui era davvero imbattibile. Ha servito e ha tenuto la rete molto bene, ma ha fatto anche ottimi tocchi e ottime risposte. Credo che Krajicek possa anche vincere questo torneo. Quanto a me, sto giocando bene e sono anche in buona forma fisica. Spero di continuare a questo ritmo e su questi livelli. Parigi? E' un torneo molto strano per chi gioca il serve-and-volley. Ma credo di averla già avuta, la grande occasione. Adesso ne avrò un'altra: l'ultima. Se arriverò nei quarti... chissà, potrei anche vincere».

Edberg lascia Roma, Edberg presto lascia anche il tennis. Niente sarà più come prima. «Spero di essere ricordato come un campione, un uomo

di sport, una persona simpatica. Soprattutto questo».

E' stato Krajicek, un olandese di ventiquattro anni alto come un palo della luce, a causare la separazione fra Edberg e Roma. «Mi hanno detto che ho servito a 220 chilometri orari, non mi sembrava... L'ultima volta che avevo giocato così bene era stato... il giorno prima. Qui a Roma sto giocando proprio bene, sono molto contento del mio tennis».

Dall'altra parte del campo Krajicek troverà Wayne Ferreira. Ve lo ricordate? E' quello che aiutò l'Italia a battere il suo Sudafrica nella Coppa Davis di Pasqua. Allora Ferreira fece il possibile per perdere, stavolta ha fatto il possibile per vincere. Ma nel disin-

OGGI SI COMINCIA ALLE 14, TV DALLE 14.55

ROMA — Nelle odierne semifinali, il bilancio dei confronti diretti tra Richard Krajicek e Wayne Ferreira è in parità, ma mentre nel '95 l'olandese ha vinto 6-3 7-6 sul tappeto "indoor" di Stoccarda, il sudafricano lo ha battuto la scorsa settimana sulla terra rossa di Ambrugo per 6-4 6-3; sempre negli ottavi. Thomas Muster è 3-1 con Alberto Costa, il mese scorso l'austriaco ha vinto in 5 set la finale di Montecarlo. L'unica sconfitta di Muster contro lo spagnolo, pure in 5 set, risale all'anno passato, finale di Kitzbuhel.

PROGRAMMA ODIERNO — Campo centrale (ore 14): E. Ferreira (Saf) c. Krajicek (Ola); a seguire Muster (Aut) c. A. Costa (Spa); Black-Connell (Zim-Can) c. Galbraith-Olhovskiy (Usa-Rus). Campo 5 (ore 15.30): E. Ferreira-Siemerink (Saf-Ola) oppure Eagle-Florent (Aus) c. Pimek-Talbot (Bel-Usa).

TV: su Raitre dalle 14.55 e su Raidue alle 17, differita su Tele+2 alle 22.30.

DOPPIO (ottavi): Galbraith-Olhovskiy (Usa-Rus) b. E. Sanchez-Van Rensburg (Spa-Saf) 5-7 6-3 7-5; (quarti): Pimek-Talbot (Bel-Usa) b. Kinnear-Randall (Usa) 7-5 7-6; Black-Connell (Zim-Can) b. W. Ferreira-Kafelnikov (Saf-Rus) 7-5 6-2.

ROLAND GARROS FRANCESE — Gli organizzatori del Roland Garros hanno deciso di assegnare tutte le wild-card (maschili e femminili) a giocatori francesi. Questi i fortunati: uomini - Carraz, Champion, Delaitre, Leconte, Roux, Santoro, Simian e Solves; donne - Cochetoux, Dechaume-Ballet, Demongeot, Dhenin, Ghirardi-Rubbi, Mauresmo, Pitkowski e Sidot. Quindi lo spagnolo Carretero, vincitore di Ambrugo, dovrà passare dalle qualificazioni: i rinunciatari Holm, Burillo, Adams e Eltingh sono stati già sostituiti in tabellone da Rikl, Fleurian, Filippini e Ondruska.

teresse generale. «Sono passato quasi inosservato, ma è perché ho giocato sempre sui campi laterali. Sto bene, sto andando sempre meglio, e naturalmente spero che questo voglia dire qualcosa per Parigi».

Ferreira vive a Parigi, la città scelta da sua moglie Liesl, che è californiana e fa la modella. «Ma non è per questo che il Roland Garros è speciale. Un torneo del Grande Slam ha sempre un significato particolare. E poi gli ultimi due anni ho giocato abbastanza bene, spero che questa sia la volta buona».

Il tennista sudafricano ha cambiato allenatore una settimana fa: adesso lavora con Daniel Visser, capitano della

squadra di Davis (ma in effetti tutti dicono che a decidere sia sempre Ferreira). «Rispetto al match di Davis, Roma non è cambiata molto, forse è soltanto un po' più caldo. Io però non ho più le piaghe sui piedi che avevo allora. Quanto al pubblico, è ovviamente diverso».

Diverso è anche Alberto Costa, che nella parte alta ha tolto dal tabellone Andrea Gaudenzi. «Solo il risultato ha fatto sembrare facile il nostro incontro, in realtà non lo è stato affatto: ma io ho fatto una gran partita, non credo che Gaudenzi abbia molte responsabilità. Questo campo, così veloce, mi piace moltissimo». Si è innamorato, e non ha nessuna intenzione di andarsene.

TIM
Telecom Italia Mobile

Sponsor Ufficiale dei
Campionati Internazionali
d'Italia di Tennis.
Roma 4/19 maggio 1996.